DOPPIOZERO

Bruno Osimo. Bar Atlantic

Chiara De Nardi
4 Giugno 2012

Il *Bar Atlantic* (Marcos y Marcos, 320 pp., 15 â?¬) Ã¨ il bar dellâ??Esselunga, un bancone circolare lucido di piastrelle blu oltremare; un approdo rassicurante per camerieri, commesse, magazzinieri e clienti abituali. Un *non-luogo* che del porto ha il nome oceanico, il viavai stanco e operoso e la confusione creativa di sonoritÃ familiari e inusuali.

Qui Bruno Osimo ha messo a punto il suo romanzo e qui il suo protagonista siede a un tavolino dâ??angolo: un caffÃ¨ americano e il laptop acceso nelle pause sospese tra le tante vite incompiute che compongono la sua precaria unitÃ .

AdÃ m Ã¨ israeliano, dottore in lingua e letteratura ebraica, ha trentacinque anni e cinque contratti in cinque universitÃ differenti; ha una casa a Milano, una moglie e cinque donne che lo aspettano nei porti remoti della sua odissea professionale.

Ã? una routine collaudata: il lunedÃ¬ dopo la lezione ad Alessandria cerca di soddisfare Paola, docente ordinario, spendendo il minor tempo possibile e senza molto trasporto. Il martedÃ¬ invece Ã¨ di MonÃ¬ca, dai lineamenti semitici ed esotici e dalla voce roca che conclude le sue lezioni bergamasche di ebraico contemporaneo accogliendolo tra i suoi ricci fulvi e le sonoritÃ basse.

Il mercoledÃ¬ a Pavia con la collega Teresa discute di lavoro e si lascia eccitare dal suo seno abbondante; il giovedÃ¬, Fernanda lo accoglie allâ??universitÃ nella sua uniforme da bidella-infermiera, con le calze bianche e il sorriso largo e lo aspetta per fare lâ??amore in fretta nel locale della caldaia.

Il venerdÃ¬, dopo aver svegliato la moglie come tutte le mattine, AdÃ m esce con addosso lâ??odore-reliquia del corpo di Ada e parte per Verona dove lâ??ex allieva Sasha lo aspetta a casa, con il biancore della sua pelle soffice coperto a strati di veli bianchi e peli biondi.

La settimana Ã¨ una liturgia rituale composta di lezioni universitarie, amplessi consumati con metodo, code in cassa al supermercato, abbonamenti per il caffÃ¨ nei bar abituali, corse mattutine, biscotti allâ??uvetta e cannella e coincidenze di treni. Il primo giorno AdÃ m ricomincia il travaglio originario sino al riposo di *Shabat*. Il settimo giorno ElohÃ¬m lo pronunciÃ² sacro perchÃ© aveva scioperato da tutto il suo lavoro e il sabato di AdÃ m Ã¨ con Ada (o Hhava, come la chiama il marito), â??colei che gli permette di posare la testa quando Ã¨ stancoâ?•.

AdÃ m Ã¨ lâ??uomo; con lâ??accento ballerino che fa la spola tra due culture. Hhava Ã¨ la donna; con un ammorbidimento consonantico e unâ??aspirazione che sanciscono il suo primato assoluto, la moglie, la casa, la fede. I nomi sono ancore, e lo sono ancor piÃ¹ i suoni e i legami invisibili che li tengono insieme e ne fanno lingua, pensiero, poesia.

CosÃ¬ lâ??avventrice di un bar prende il nome di una commilitona nellâ??esercito israeliano e il nome della madre Davita si sovrappone a quello della protagonista di un romanzo.

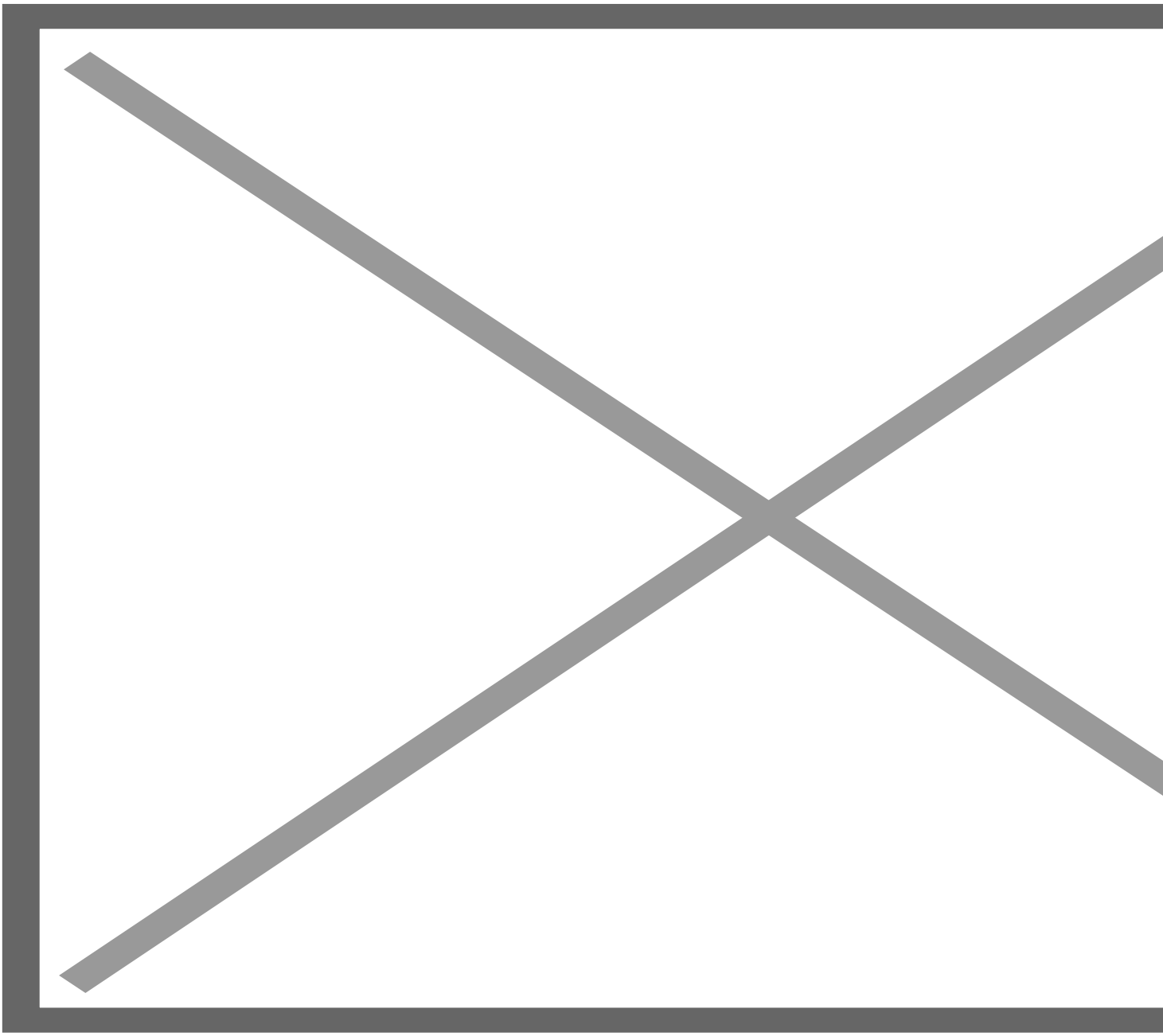
Fili fragili come sogni tengono insieme i pezzi di una vita divisa e la traduzione biblica dallâ??ebraico allâ??italiano Ã¨ un ponte che prova a ricucire uno strappo antico, lâ??abbandono materno e la cesura tra due culture e due appartenenze.

Senza radici che affondino in terra Ã¨ facile perdersi in mille direzioni diverse, e cosÃ¬ la tensione allâ??ordine maniacale, lâ??indagine psicologica e filologica degli errori e persino la ricerca di un manchevole senso di colpa riempiono i vuoti tra una partenza e un ritorno.

Lâ??intero romanzo serve a colmare lo spazio lasciato vuoto dalla sospensione del giudizio e la scrittura stessa Ã¨ un meccanismo impreciso sul punto di guastarsi.

Tredici poesie di Hum Mugdal galleggiano tra le pagine e legano insieme i giorni; le note a margine, invadenti e ironiche, puntualizzano e sdrammatizzano la spasmodica ricerca di mediazione e misura.

Lâ??ultimo atto si spegne con il sole sul lungomare di Levanto mentre il tramonto ligure promette placido una via dâ??uscita.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

BRUNO OSIMO
Bar Atlantic